

RASSEGNA STAMPA
del
13/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-01-2012 al 13-01-2012

13-01-2012 L'Arena La manovra mette a rischio l'attività del Soccorso Alpino	1
13-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Scialpinista muore sul Mortirolo	3
12-01-2012 Corriere del Veneto.it Soccorso alpino, fondo tagliato Bristot: «Sicurezza a rischio»	4
13-01-2012 Corriere delle Alpi progetto neve, pronti anche quest'anno i volontari del sale	5
13-01-2012 L'Eco di Bergamo Alluvione in Liguria Arzago raccoglie fondi	7
12-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) Senza soldi montagna meno sicura	8
12-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) GIOVANE RADIOAMATORE MI SONO SENTITO SNOBBATO DALL'ARI Sono un diciottenne residen...	9
12-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Veneto: nel 2012 si punterà a collaborazione ProCiv e VVF	10
12-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Veneto: è allerta vento forte per venerdì 13	11
12-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sicurezza dei volontari: BZ, TN e VdA saranno autonome	12
13-01-2012 Giornale di Brescia Le fiamme divorano tre ettari di bosco	13
13-01-2012 Giornale di Brescia Malonno Protezione civile, 2011 da protagonisti	14
13-01-2012 Il Giorno (Brianza) SOLARO Grazie ai soldi della Regione la Protezione civile avrà finalmente un pick-up	15
13-01-2012 Il Giorno (Como) Una notte all'addiaccio: ritrovata	16
13-01-2012 Il Giorno (Como) «È rimasta nel bosco per almeno 13 ore a zero gradi»	17
13-01-2012 Il Mattino di Padova i profughi lasciano in ordine il ceod di monticelli	18
13-01-2012 Il Messaggero Veneto stanziati 180 mila euro per la strada di pradis	19
13-01-2012 Il Messaggero Veneto lavori per oltre un milione	20
12-01-2012 La Provincia di Lecco online Colico, dispersa ritrovata dopo una notte di ricerche	21
13-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) UN CONTRIBUTO che bagna' il nuovo anno e il decimo anniversario della	22
12-01-2012 La Stampa (Cuneo) Protezione civile a lezione sulle radio::Sabato alle 9, al sal...	23
12-01-2012 La Stampa (Sanremo) Torrente Borghetto c'è il progetto esecutivo::E' pronto il proget...	24
12-01-2012 La Stampa (Sanremo) Un grazie del sindaco ai volontari::La notte della vigili...	25
12-01-2012 La Stampa (Verbania)	

Protezione civile Lezioni nelle scuole::A scuola per racconta...	26
12-01-2012 La Stampa (Verbania)	
Prevenire gli incidenti in montagna Corso al Devero col soccorso alpino::Giornata di sensibili...	27
12-01-2012 Varesenews	
Schianto nella serata in via Torino	28

La manovra mette a rischio l'attività del Soccorso Alpino

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

class="body-are">

MONTAGNA. La stazione veronese del corpo ha appena festeggiato i 40 anni. Ma le prospettive sono preoccupanti

La manovra mette a rischio

l'attività del Soccorso Alpino

Enrico Santi

Finanziamenti ridotti del 72%, impossibile garantire la copertura assicurativa dei volontari. Anche il Cai penalizzato: tagli del 45%

e-mail print

venerdì 13 gennaio 2012 **CRONACA**,

Un intervento invernale del Soccorso Alpino Hanno appena festeggiato i quarant'anni di attività sulle montagne veronesi, ora, a causa dei pesanti tagli della Finanziaria, i volontari del Soccorso alpino rischiano di non avere più la copertura assicurativa. L'allarme è stato lanciato ieri durante la presentazione, a Palazzo Barbieri, di «Montagne in città», tre giorni organizzata dal Cai in collaborazione con il Comune.

Per il 2012 è previsto uno stanziamento di soli 380mila euro. Ma solo per pagare l'assicurazione ai volontari ne servirebbero almeno tre volte tanto fanno sapere i responsabili del Soccorso alpino. Il finanziamento alle attività di soccorso in montagna, che tre anni fa ammontava a circa due milioni di euro, è stato infatti ridotto del 72 per cento. «Senza questi soldi in due mesi chiudiamo» ha dichiarato il presidente nazionale Pier Giorgio Baldracco. «Ci rendiamo conto che il momento è difficile, ma prima di effettuare tagli così drastici servirebbe un'analisi approfondita: se quello che facciamo noi lo facessero dei professionisti i costi sarebbero molto diversi» commenta Giorgio Cocco responsabile dell'undicesima Delegazione del Soccorso alpino che comprende le province di Verona, Vicenza e Padova. «Chiediamo almeno», esclama, «la copertura assicurativa... purtroppo, com'è accaduto sul Pelmo, qualcuno ci rimette la vita. Invitiamo chi di dovere, quindi, a riflettere». Per chiedere il ripristino dei fondi si è mosso con un ordine del giorno il deputato del Pd Erminio Quartiani, presidente del Gruppo parlamentare amici della montagna.

L'anno scorso i 25 volontari della stazione veronese del Corpo nazionale del Soccorso alpino hanno compiuto 45 missioni, 37 di ricerca su terreno impervio, molte delle quali di supporto all'elisoccorso del 118. In un anno ogni soccorritore ha messo a disposizione 181 giornate. «Garantiamo una presenza quotidiana e oltre alle missioni vere e proprie bisogna considerare l'attività di addestramento, il nostro non è di certo un servizio improvvisato», sottolinea Cocco.

Anche l'assessore allo Sport Federico Sboarina che ha partecipato, insieme al consigliere della sezione Cai Cesare Battisti, Beppe Muraro, alla presentazione dell'evento che si terrà domani, domenica e lunedì in Gran Guardia, ha parlato di «provvedimento assolutamente negativo perché non si possono fare sacrifici sulla sicurezza e la vita delle persone». Anche il Club alpino italiano non sfugge alla scure del governo. È infatti previsto un taglio di circa il 45 per cento. Se sarà confermato, afferma il presidente nazionale Umberto Martini, «le nostre montagne saranno molto meno sicure poiché ci pregiudica la possibilità di fare manutenzione ai sentieri e di mantenere aperti rifugi e bivacchi».

MONTAGNE IN CITTÀ. L'iniziativa «Montagne in città» prende il via domani alle 10.30 in Gran Guardia con un convegno di estrema attualità, «Chi rischia paga?». Lo scorso settembre, infatti, la Giunta regionale aveva modificato le tariffe sui servizi di soccorso e che considera «ad alto rischio» molte attività praticate in montagna. Se al soccorso non segue un ricovero in ospedale il costo è a carico del richiedente: fino a 500 euro se l'intervento è eseguito dalle sole squadre a terra e fino a 700 se viene impiegato l'elicottero.

La manovra mette a rischio l'attività del Soccorso Alpino

Domani, poi, sarà inaugurata la mostra «Dolomiti, immagini di un patrimonio». Alle 16 «Lectture a bassa quota» e alle 21 «Vita, storia e tradizioni in montagna viste al film Festival della Lessinia». Domenica alle 17 canti della montagna con il cori Scaligero dell'Alpe, Stella alpina e Voci del Baldo. Alle 21 videoproiezione di Nicola Tondini su «Una passione chiamata montagna». Lunedì alle 8.30 incontro con gli studenti e alle 20.30 Ermanno Salvaterra racconterà la «Storia del Cerro Torre».

Scialpinista muore sul Mortirolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

venerdì 13 gennaio 2012 - PROVINCIA -

MONNO. Tragedia in montagna: Giancarlo Mossini, pensionato di 65 anni, è deceduto per un malore. Il suo corpo ritrovato in tarda serata

Scialpinista muore sul Mortirolo

I soccorritori lo hanno localizzato a Cima Grom anche grazie ai latrati del suo cane Labrador

Cima Grom sul Mortirolo, il luogo della tragedia Una passeggiata con gli sci finita in tragedia. Non per una caduta o per un incidente, ma per un malore, che ieri - se nel pomeriggio o in serata non è ancora dato sapere - ha messo fine alla vita di Giancarlo Mossini, 65 anni, residente a Monno, frequentatore abituale della montagna e grande appassionato di scialpinismo.

LO SCIATORE, com'era solito fare quasi ogni giorno della settimana, si era allontanato da casa poco dopo le 13 con gli sci ai piedi per la consueta passeggiata in compagnia dell'amico di sempre: un bellissimo esemplare di cane Labrador. Meta dell'escursione le pendici del Mortirolo, e in particolare le cime Grom e Pagano, che più di una volta Mossini aveva affrontato con gli sci e le racchette. Qualcosa, però, stavolta è andato storto. Un malore, probabilmente un infarto. Non vedendolo rientrare al solito orario, i familiari in tarda serata hanno fatto scattare l'allarme. Subito si sono mobilitati i soccorsi, con il dispiegamento di almeno una quarantina di volontari delle stazioni del soccorso alpino di Temù, Ponte di Legno, Edolo, Breno e Media Valle, supportate dalle unità cinofile della Valtellina e dal soccorso alpino della Guardia di finanza (tenenza di Edolo). Gli uomini impegnati nelle ricerche hanno setacciato palmo a palmo la zona.

Il corpo senza vita di Giancarlo Mossini è stato trovato, riverso nella neve, poco dopo le 21.30 ai piedi del Grom, nella zona dei laghetti. A guidare i soccorritori i latrati del Labrador, che ha vegliato il padrone fino all'arrivo dei volontari. La salma è stata imbragata e poi trasportata a valle non senza difficoltà, visto che la zona è parecchio impervia. Le operazioni di recupero si sono concluse verso mezzanotte. Il corpo di Giancarlo Mossini è stato trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale di Edolo ed è tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mossini, pensionato che era molto conosciuto in paese proprio per la passione per la montagna, lascia la moglie e il figlio Rubens, capogruppo degli alpini di Monno.L.FEB.

Soccorso alpino, fondo tagliato Bristot: «Sicurezza a rischio»

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 12/01/2012

Indietro

MANOVRA

Soccorso alpino, fondo tagliato

Bristot: «Sicurezza a rischio»

Drastica riduzione dei finanziamenti al Corpo Nazionale: -72%. La rabbia del «capo» bellunese su Facebook BELLUNO - «Sicurezza in montagna a rischio». Non è il momento delle mezze parole per Fabio «Rufus» Bristot, capo del soccorso alpino bellunese, che su facebook si sfoga. «Una decisione - si legge - che mette in pericolo la sicurezza di chi frequenta la montagna: per turismo, sport o lavoro», Tempi cupi, insomma, dovuti alla stagione di vacche magre che ha investito il Paese. La manovra del governo, infatti, taglia del 72% i fondi destinati al soccorso alpino e speleologico e del 45% quelli per le attività del Cai (Club alpino italiano). Misure già inserite nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato qualche giorno fa in gazzetta ufficiale. Insomma, si tratta di provvedimenti operativi. «L'attività di soccorso in montagna - ricorda Bristot - è un servizio universale, sussidiario e volontario, a favore della collettività; e insieme a tutte le attività del Cai concorre alla tutela e allo sviluppo turistico dei territori montani. Senza Cai e soccorso alpino, quello sanitario a abitanti, turisti e appassionati avrebbe costi molto elevati, tuti a carico della finanza pubblica». Inoltre, i due enti «svolgono un intensa attività di formazione di tecnici: le scuole interne si occupano di addestramento e aggiornamento, per garantire un alto livello di preparazione dei volontari, che in caso di intervento sono in grado di operare con competenza anche in situazioni ambientali difficili».

In particolare, il soccorso alpino ha 7mila iscritti, e «ha come compito istituzionale la vigilanza, la prevenzione e il soccorso nell'ambito delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche. Opera in stretta collaborazione con il servizio sanitario nazionale e con altre organizzazioni competenti in materia di emergenze. Nel caso di soccorsi complessi, assume un ruolo di coordinamento ». Ma se il soccorso alpino piange, di certo il Cai non ride. «Tagli pesantissimi per il Cai - afferma Umberto Martini, presidente del Club alpino italiano - ente pubblico non economico che svolge attività di servizio generale, in particolare su temi della prevenzione e sicurezza in montagna. Si pensi al lavoro con le scuole, al mantenimento della rete sentieristica e ai rifugi. Da quasi 150 anni il Cai, che oggi conta 319mila soci, opera su tutto grazie al volontariato di associati». Anche Martini riflette sul pericolo che le misure del governo Monti potrebbero causare; e non solo in riferimento alla sicurezza: gli effetti dei provvedimenti sarebbero, secondo il presidente, depressivi per le finanze dei territori montani. «Senza la manutenzione dei sentieri - chiosa infine il presidente -, senza la rete dei rifugi e senza soccorso la montagna italiana non sarà più sicura per nessuno, creando così anche un grave danno all'economia del territorio».

Marco de Francesco

progetto neve, pronti anche quest'anno i volontari del sale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- Cronaca

Progetto neve, pronti anche quest'anno i «volontari del sale»

Trichiana, persone di associazioni affiancano le squadre degli operai comunali per rendere sicure le strade
sedico

Mezzo attrezzato, domani la consegna

Uomo salvato dopo la caduta nell'abitazione

SEDICO. Sarà utilizzato per il trasporto delle persone con difficoltà motorie il nuovo pulmino attrezzato che verrà messo a disposizione del Comune con il progetto Mobilità gratuita. Il mezzo (la cui consegna era prevista per lo scorso novembre) verrà consegnato ufficialmente domani, nel corso di una breve cerimonia in programma alle 11 al centro servizi per la persona anziana di via Cal de Messa. Il Fiat Doblò sarà usato dal Comune in comodato gratuito.

SEDICO Non avevano più notizie del parente e così hanno chiesto l'intervento di Suem e vigili del fuoco per capire che cosa gli poteva essere accaduto. L'uomo era caduto in casa e non riusciva a chiedere aiuto: ora è ricoverato nel reparto di medicina del San Martino di Belluno per le cure in seguito al malore accusato e che gli ha fatto correre un bel rischio. Salvataggio in piena regola quello fatto ieri dai vigili del fuoco e dal personale sanitario: R.L. è stato ritrovato ai piedi del letto, dove era probabilmente caduto in seguito a un malore che lo aveva colto nella sua abitazione, pare almeno il giorno prima. L'uomo, di 66 anni, non era riuscito a chiedere aiuto ma della sua «assenza» nella zona dove abita si erano accorti vicini e parenti al punto da insospettirsi. Ieri intorno alle 12.25 i vigili del fuoco hanno forzato una finestra per permettere ai sanitari di entrare in casa, in quanto la porta di ingresso era chiusa a chiave e l'uomo non riusciva a muoversi. Soccorso, il 66enne è stato trasferito in ambulanza al pronto soccorso di Belluno e quindi sottoposto agli esami del caso. L'uomo quando è stato trovato era cosciente e non versava in gravi condizioni, benché provato da quella situazione. È stato ricoverato in medicina.

di Alessia Forzin wTRICHIANA Negli ultimi anni i sindaci sono diventati degli esperti in quella che si potrebbe definire l'arte di arrangiarsi. La scarsità di risorse a disposizione, le continue manovre del Governo che impongono pesanti sacrifici per continuare a mantenere i servizi fondamentali per la comunità, impongono uno sforzo di fantasia agli amministratori, che si inventano forme alternative per garantire la vivibilità nei loro territori. A Trichiana, per esempio, ci sono i volontari del sale. Persone, appartenenti alle associazioni locali, che affiancano la squadra degli operai comunali nello spargimento di sale e ghiaino lungo le strade, per consentire così agli automobilisti, ma anche ai pedoni, di poterle percorrere senza rischi. Il progetto neve è stato inventato lo scorso anno, ed è stato riproposto anche nel 2012, con un numero crescente di volontari che si impegnano, nelle ore in cui la maggior parte dei cittadini è nel mondo dei sogni, a contrastare il ghiaccio che d'inverno si forma sulle strade. «La mia squadra operai è composta da tre persone», spiega il sindaco Giorgio Cavallet. «Sono pochi, ma non potremmo assumerne altri». Il problema è che per svolgere il servizio servono almeno due persone a turno, e con tre uomini il Comune sarebbe costretto a farli lavorare sette giorni su sette. Inumano e impossibile. La mano santa dei volontari dà quindi un aiuto fondamentale. La squadra esce sul territorio tra le 23 e le 2 del mattino, oppure dalle 3 alle 7. L'operaio del Comune guida il mezzo apposito, il volontario gestisce lo strumento che sparge il sale o il ghiaino sulle strade. «Abbiamo più di venti persone che si sono rese disponibili», continua Cavallet. «Con l'assessore Da Canal ci siamo inventati questo servizio l'anno scorso, abbiamo chiamato a raccolta tutte le associazioni e abbiamo ottenuto una risposta incredibile. I volontari sono tutti molto contenti di mettersi a disposizione del Comune, hanno capito cosa significa fare questo lavoro per i cittadini, e che è utile per tutti. Credo che sarebbe bello se tutti, una volta nella vita, provassero a fare uno dei servizi che gestiamo, per capire cosa c'è dietro». I volontari sono persone le più diverse: pensionati ma anche lavoratori, giovani e non, appartengono alla Pro loco, ai gruppi frazionali, sono alpini dell'Ana. «La risposta delle associazioni è stata trasversale, sono stati loro a chiederci di continuare

progetto neve, pronti anche quest'anno i volontari del sale

questa attività anche quest'anno», conclude Cavallet, che ringrazia tutti quelli che la notte, invece di dormire, girano i 100 km delle strade comunali per assicurare strade sicure a tutti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ä©Ù

Alluvione in Liguria Arzago raccoglie fondi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 13/01/2012

[Indietro](#)

Alluvione in Liguria

Arzago raccoglie fondi

Venerdì 13 Gennaio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Arzago

Anche Arzago si mobilita a favore delle popolazioni del Levante Ligure che sono state colpite dall'alluvione lo scorso ottobre.

Il Comune ha dato un piccolo contributo in base alle proprie disponibilità, mentre le associazioni di volontariato, in particolare il gruppo comunale di Protezione civile, sono pronte a dare una mano. Poco o tanto che sia (il Comune ha donato 400 euro) il segnale di solidarietà da parte del paese della Bassa sarà comunque significativo. «Il Comune di Arzago ha stanziato 400 euro per Brugnato – spiega il sindaco Gabriele Riva –, un paese delle Cinque Terre (La Spezia) situato sopra Monterosso. Ha una popolazione di circa 3.000 abitanti, quindi è accomunato ad Arzago dalle dimensioni. È una località non molto conosciuta dal punto di vista turistico, ma nell'alluvione dell'autunno scorso ha subito danni ingenti con la distruzione di quasi tutti i suoi edifici pubblici. Dal momento che il sindaco di Brugnato Claudio Galante ha giocato nella nazionale di calcio dei sindaci, di cui faccio parte anch'io, i componenti di questa squadra hanno deciso di promuovere una raccolta fondi».

«L'amministrazione comunale di Arzago – continua Riva – oltre a stanziare 400 euro, ha sensibilizzato le associazioni locali su questa iniziativa benefica. So che il gruppo comunale di Protezione civile si sta attivando. Abbiamo affisso alle bacheche pubbliche un avviso sull'apertura di una raccolta fondi con numero di conto corrente bancario aperto dalla Nazionale italiana di calcio dei sindaci onlus». Il codice Iban del conto corrente è IT 75 R 0603010701000046860783.

Luca Maestri

Senza soldi montagna meno sicura**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

TAGLI DEL GOVERNO Al Cai 45% in meno di contributi mentre al Soccorso addirittura il 72%

Senza soldi montagna meno sicura

La protesta dei vertici nazionali del sodalizio e dello stesso Fabio Bristot del Cnsas bellunese

Giovedì 12 Gennaio 2012,

«La montagna italiana non sarà più sicura». È questo il grido d'allarme che arriva direttamente dai Cai e dal Soccorso alpino e speleologico nazionali. E che trova eco anche Belluno, rilanciato dal Fabio "Rufus" Bristot, capo del soccorso alpino bellunese.

E a tutti vengono in mente le tante occasioni in cui il soccorso bellunese è stato protagonista di operazioni tanto coraggiose quanto importanti. Il motivo dell'allarme? I pesanti tagli che colpiranno proprio il Club alpino italiano ed anche il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas) che a sua volta fa parte del Cai. La notizia, rilanciata dal Cai nazionale, è contenuta nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che è stato pubblicato nella gazzetta ufficiale dello scorso 5 gennaio. Un taglio pesante che colpisce il Cai con una riduzione di circa il 45%, e addirittura del 72% per il Cnsas.

Dalla sede nazionale del Cai fanno sapere cosa questo comporti, quali siano le tante voci toccate dai tagli: «Il Cai, che oggi conta 319.426 soci, svolge attività di servizio generale, in particolare su temi della prevenzione e della sicurezza in montagna». Basti pensare alla formazione, all'attività con le scuole, al mantenimento della rete sentieristica, ai rifugi: attività che il Cai garantisce da quasi 150 anni, operando su tutto il territorio nazionale grazie al lavoro volontario degli associati.

È ancora peggiore la situazione che si profila per il Cnsas.

Più consistente, infatti, è il taglio del finanziamento alle attività di soccorso sanitario in montagna. In questo caso la riduzione dei contributi provenienti dallo Stato è addirittura del 72%. E se l'attività del Cai è importante, l'attività di soccorso in montagna, come ben sanno residenti e turisti della provincia di Belluno, è un servizio fondamentale per l'intera collettività.

«Esso è universale, sussidiario e volontario - dichiarano dal Cai nazionale - insieme a tutte le attività del Cai concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna italiana. Senza il Cai e il Cnsas il soccorso sanitario agli abitanti, ai turisti e agli appassionati della montagna avrebbe costi molto elevati che graverebbero interamente sulla finanza pubblica».

Solo meno del 5% degli oltre 6.000 interventi svolti annualmente dal Cnsas sono a favore di soci Cai. «Si tratta di un'attività di pubblica utilità - sottolinea il presidente generale del Cai Umberto Martini - su cui gravano questi nuovi tagli: senza la manutenzione dei sentieri, senza la rete dei rifugi e senza soccorso la montagna italiana non sarà più sicura per nessuno, creando così anche un grave danno all'economia dei territori di montagna e del nostro paese».

© riproduzione riservata

GIOVANE RADIOAMATORE MI SONO SENTITO SNOBBATO DALL'ARI Sono un diciottenne residen...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/01/2012

Indietro

**Giovedì 12 Gennaio 2012,
GIOVANE RADIOAMATORE
MI SONO SENTITO
SNOBBATO DALL'ARI**

Sono un diciottenne residente in provincia di Pordenone. Il mondo delle radiocomunicazioni mi ha attirato fin da bambino, quando all'età di 13 anni ho fatto i primi passi nel mondo della radio attraverso la ormai deserta banda dei 27 Mhz. A 16 anni ho sostenuto l'esame per la patente di radioamatore e ho ottenuto il nominativo IV3BAB nel settembre del 2009. Quella che voglio raccontarvi non è semplicemente la mia storia ma le difficoltà che purtroppo ho incontrato all'interno della mia ex-sezione di appartenenza ovvero quella di Pordenone. Non abito molto vicino alla sezione e, dal momento che frequento l'ultimo anno di Liceo scientifico, per motivi di tempo e impegni non riesco a essere molto attivo nella vita di sezione. Nonostante ciò, già da tempo, avvertivo un senso di distacco nei miei confronti, soprattutto da parte di alcuni membri. Non ho dato molto peso a questo, ma un episodio mi ha spinto al trasferimento di sezione, avvenuto nel dicembre scorso, quando, contattando la segreteria della Protezione civile regionale di Palmanova per chiedere informazioni riguardo alla procedura per l'ottenimento del tesserino Arire, sono stato informato che i miei moduli, compilati assieme ad un membro dell'Ari di Pordenone circa quattro mesi prima non erano mai giunti a destinazione. Questo episodio, oltre alla mancata risposta alle mie richieste di chiarimento con messaggi ed e-mail, mi hanno portato a lasciare la sezione. Ritengo che al giorno d'oggi in un mondo dominato dalle nuove tecnologie, sia importante incoraggiare i giovani, introducendoli al mondo delle radiocomunicazioni. L'accaduto non è certo stimolo ad altri giovani come me ad approfondire le nozioni elettroniche in quanto fortemente demoralizzante e penalizzante.

William Tommasini*(73 de IV3BAB)**Pordenone***PEDONI IN CITTÀ****ATTRAVERSAMENTI****SCARSAMENTE VISIBILI**

Dopo i recenti investimenti di pedoni, vorrei suggerire di aumentare la visibilità delle strisce pedonali, soprattutto quelle bianche: sono sbiadite o poco illuminate di sera. Alcuni passaggi pedonali sono nascosti da auto o camion in sosta (ad esempio in viale Dante, vicino alle Poste). Alcuni pedoni anche se hanno la precedenza, sono degli "aspiranti suicidi". Non dovrebbero sbucare dal marciapiede velocemente, magari telefonando o con le cuffiette. Approfitto per due segnalazioni: via Gemelli ha due passaggi pedonali con strisce bianche pressoché invisibili. In viale Libertà, su nove passaggi pedonali, ben sette non hanno la segnaletica azzurra laterale. Le lampade gialle che illuminano quella via dovrebbero essere sostituite come quelle ad alta luminosità, almeno sopra le strisce zebra.

Giacomo Mella*Pordenone*

Veneto: nel 2012 si punterà a collaborazione ProCiv e VVF

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Veneto: nel 2012 si punterà a collaborazione ProCiv e VVF"

Data: **12/01/2012**

Indietro

Veneto: nel 2012 si punterà a collaborazione ProCiv e VVF

In materia di protezione civile il Veneto nel 2012 punterà verso una formazione comune per Vigili del Fuoco e volontari ProCiv su alcuni aspetti, e ad una coordinazione tra i due organismi. Oltre a ciò la Regione punterà alla formazione specifica di volontari di protezione civile nella gestione delle emergenze

Giovedì 12 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Un comunicato stampa della Giunta Regionale del Veneto rende noto come il 2012 per la Regione sarà un anno caratterizzato da "un notevole impulso verso le iniziative di formazione dei volontari e del personale regionale" in materia di protezione civile.

L'impulso previsto parte da un lato dalla recente convenzione con i Vigili del Fuoco, che prevede lo sviluppo di percorsi formativi comuni e la coordinazione tra Comandi Provinciali dei VVF e personale regionale che gestisce le sale operative multi rischio anche attraverso l'utilizzo di locali comuni.

Dall'altro lato si cerca di puntare su una serie di corsi formativi sostenuti dalla Regione stessa e dalle Province volti alla "prosecuzione dell'attività formativa avviata negli anni precedenti, integrata da corsi finalizzati ad approfondire le informazioni e migliorare le condizioni di operatività in sicurezza dei volontari nei loro interventi durante le emergenze". La Giunta regionale comunica che per gli scopi appena definiti, su proposta dell'assessore Daniele Stival, verranno stanziati complessivamente 435 mila euro.

"La formazione - sottolinea Stival - è un aspetto fondamentale, sia per la sicurezza degli operatori che spesso si trovano ad affrontare situazioni che comportano gravi pericoli, sia per dare sempre maggiore efficienza ed incisività agli interventi, nell'interesse dei cittadini colpiti da un evento catastrofico".

Lo stesso Stival poi si esprime relativamente alla convenzione con i VVF, precisando che l'iniziativa "va nel senso di una maggiore interoperabilità tra protezione civile regionale e corpo nazionale dei VVF per creare un sistema d'intervento più coordinato e quindi più efficace".

Infine il comunicato stampa rende noto che, "in forma sperimentale, saranno anche avviati dei corsi "on line" per raggiungere simultaneamente un grande numero di partecipanti".

Redazione

ä©Ù

Veneto: è allerta vento forte per venerdì 13

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Veneto: è allerta vento forte per venerdì 13"

Data: **12/01/2012**

Indietro

Veneto: è allerta vento forte per venerdì 13

Per domani, venerdì 13 gennaio, è atteso vento forte sul Veneto, tanto che la protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione

Giovedì 12 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte per la giornata di domani, venerdì 13 gennaio, in riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale.

La dichiarazione - come riporta un comunicato stampa della giunta della regione Veneto - è finalizzata al monitoraggio costante della situazione e alla massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al Numero Verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato -conclude il comunicato - seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

red/pc

fonte: Uff. stampa Regione Veneto

Sicurezza dei volontari: BZ, TN e VdA saranno autonome

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Sicurezza dei volontari: BZ, TN e VdA saranno autonome*"

Data: **12/01/2012**

Indietro

Sicurezza dei volontari: BZ, TN e VdA saranno autonome

In un comunicato stampa di questa mattina l'assessore provinciale Florian Mussner fa sapere che la Provincia di Bolzano potrà stabilire una regolamentazione propria degli ambiti riferiti ai controlli sanitari ed alla formazione

Articoli correlati

Lunedì 9 Gennaio 2012

Sorveglianza sanitaria per i volontari:

se ne discute in Conf.Regioni

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Gennaio 2012 - Attualità -*

In attesa di conoscere in dettaglio l'esito della seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, tenutasi ieri 11 gennaio, in cui veniva preso in esame il decreto che definisce le modalità per la sorveglianza sanitaria dei volontari di protezione civile, la provincia autonoma di Bolzano per voce dell'assessore provinciale Florian Mussner, che ha partecipato all'incontro, riferisce che "la Provincia di Bolzano, oltre alla provincia di Trento ed alla Regione Val d'Aosta, ha ottenuto la possibilità di regolamentare in modo autonomo degli ambiti riferiti ai controlli sanitari ed alla formazione dei volontari dei servizi di soccorso e dei vigili del fuoco. Ciò consente alla Giunta provinciale di adattare la regolamentazione alle esigenze della realtà altoatesina".

red/pc

fonte: uff stampa Provincia di Bolzano

Le fiamme divorano tre ettari di bosco

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

Edizione: 13/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

ZONE

Le fiamme

divorano

tre ettari di bosco

ZONEUn incendio divampato verso le 19 di mercoledì in località «Gasso» tra i comuni di Zone e Marone, alle pendici del Guglielmo, ha divorato circa tre ettari di bosco, impegnando per 24 ore più gruppi di volontari: i vigili del fuoco di Sale Marasino e di Darfo, i gruppi di Protezione civile coordinati dalla Comunità Montana del Sebino, la Guardia forestale di Iseo, mentre la Regione ha inviato un mezzo aereo. Il luogo infatti è molto impervio ed è stato difficile domare le fiamme dal basso e con l'ausilio solo di pompe e cisterne. Il mezzo aereo per lo spegnimento è stato richiesto e inviato dalla Regione nella mattinata di ieri.

Le cause dell'incendio sono ignote anche se l'assenza da tempo di precipitazioni può averci messo del suo. v. mass.

Malonno Protezione civile, 2011 da protagonisti

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

Edizione: 13/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Malonno Protezione civile, 2011 da protagonisti

Volontari al lavoro su un crinale dopo un incendio MALONNO Che anno, quello che si è appena chiuso, per la Protezione civile di Malonno. Pieno di mille impegni e di una sessantina di interventi, di cui almeno un paio davvero significativi. Partiamo dall'ultimo, che ha visto i 26 volontari impegnati - al fianco delle altre squadre dell'alta Valle - nello spegnimento del grosso incendio di fine novembre sui monti di Landò.

In estate, invece, il gruppo ha partecipato al maxi intervento di Zazza, dove in una colonia estiva furono intossicati una trentina di bambini. La Protezione civile malonnese si occupò di organizzare il trasferimento nei vari ospedali.

Il resto degli interventi sono stati per la prevenzione del rischio idrogeologico, in particolare la pulizia dei torrenti, per l'antincendio boschivo e la collaborazione con le varie realtà del paese (per una decina di manifestazioni). In tutto per oltre 1.200 ore di lavoro. «Abbiamo instaurato ottimi rapporti sia con le realtà locali che con quelle provinciali - afferma il presidente Thomas Salvetti -, compreso il commissario prefettizio, che è attento alla sicurezza del paese. Oggi ci prepariamo per il pattugliamento del territorio e ci piacerebbe che qualche giovane entrasse nel gruppo: basta un corso base per divenire operativi». Per info si può contattare il 329-0784987.g. m.

SOLARO Grazie ai soldi della Regione la Protezione civile avrà finalmente un pick-up**Giorno, Il (Brianza)**

"SOLARO Grazie ai soldi della Regione la Protezione civile avrà finalmente un pick-up"

Data: **13/01/2012**

Indietro

LIMBIATE CESANO pag. 12

SOLARO Grazie ai soldi della Regione la Protezione civile avrà finalmente un pick-up SOLARO CONTRIBUTO regionale per l'acquisto di un nuovo mezzo di Protezione civile. Con un finanziamento di 21.680 euro assegnato dal Pirellone, sarà acquistato un nuovo mezzo da mettere a disposizione del gruppo comunale di Protezione civile di Solaro. L'ipotesi è quella di acquistare un pick-up fuoristrada che potrà successivamente essere allestito con il materiale per gli interventi di primo soccorso e gestione delle emergenze. Il gruppo di Solaro, operativo dal 2009, è attualmente composto da 15 volontari, che hanno seguito corsi di formazione e hanno un punto di riferimento in Comune dove hanno a disposizione una sala. Al momento si muovono su una Suzuki Jimmy 4x4 che però è adibita solo al trasporto persone. «L'arrivo del nuovo mezzo - spiega il coordinatore del gruppo, Simone Radice - rappresenta un importante passo in avanti in vista dell'allestimento tecnico che ci consentirà di avere a disposizione uno strumento efficace di intervento per eventuali situazioni di emergenza per le quali diventa importante essere sempre pronti e preparati». Ga.Bass.

Una notte all'addiaccio: ritrovata**Giorno, 11 (Como)**

"Una notte all'addiaccio: ritrovata"

Data: 13/01/2012

Indietro

LAGO E VALLI pag. 6

Una notte all'addiaccio: ritrovata La donna, che soffre di problemi di salute, era scomparsa mercoledì sera. È grave COLICO DECISIVO L'APPORTO DELLE UNITÀ CINOFILE CHE ALLE TRE DI NOTTE SI SONO UNITE ALLE RICERCHE

INDAGINI Il corpo della donna è stato ritrovato alle nove del mattino, quando gli uomini della Croce Rossa e della Protezione Civile avevano perso le speranze, visto che durante la notte la temperatura era scesa sotto gli zero gradi di STEFANO CASSINELLI COLICO È STATA RITROVATA alle 9 di ieri mattina Renata Moretti, 60 anni, sparita a Colico verso le 19.30 di mercoledì sera. La donna, con alcuni problemi di salute, era uscita per andare a prendere una pizza, ma non era più rientrata. Subito sono scattate le prime ricerche da parte di familiari e amici, che, però, non hanno dato esito positivo. Sono state allora allertate la Protezione Civile, la Croce Rossa e i carabinieri. Oltre una quarantina di volontari hanno battuto il territorio alla ricerca della donna che indossava solo un paio di pantaloni e un maglione. Le ricerche sono però state infruttuose e alle 3 sono giunte sul posto le unità cinofile molecolari dell'associazione carabinieri di Giussano. I tre cani, in tempi diversi hanno indirizzato le ricerche verso la zona del Lido, concentrandosi in un punto sulla riva del lago, tanto che si è temuto il peggio benchè nella notte le spiagge erano state già perlustrate e nel contempo il gommone degli Opsa della Croce Rossa di Colico avesse cercato anche in acqua. Al mattino presto è arrivata una unità cinofila dalla Valsassina con il cane Buck condotto da Adelio Maggi. IL CANE, che effettua una ricerca diversa dai Blue Down, è partito dalla zona del Lido ed è salito verso il campo scout in prossimità di villa Osio. Proprio qui i volontari della Protezione Civile hanno trovato prima il cappello indossato dalla donna e quindi visto la dispersa in un fossato a circa sei metri dalla strada. Subito è stata chiamato il 118 perché la donna, benchè in condizioni assai gravi, era ancora viva e muoveva gli occhi. Era caduta per diversi metri finendo contro un albero. In mano aveva ancora i dieci euro con cui avrebbe dovuto comprare le pizze. Le ricerche, sin da subito, sono state coordinate da Franco De Poi commissario della Cri e assessore alla Protezione Civile provinciale, da Stefano Acquistapace responsabile di Protezione Civile di Colico e dal Roc Giuseppe Marchetti. «Doveroso - afferma Franco De Poi - ringraziare i volontari di Protezione Civile, Cri e i carabinieri di Colico per l'impegno profuso. Appena scattato l'allarme hanno iniziato ad arrivare e alla fine c'erano una cinquantina di volontari impegnati a piedi, in auto e con il gommone Opsa per le ricerche. Un ruolo fondamentale lo hanno avuto i cani di Giussano e della Valsassina che hanno indirizzato con decisione le ricerche in una direzione. Ai loro conduttori va un ringraziamento particolare perché alle 3 di notte sono arrivati da lontano per aiutare. Se questa macchina non si fosse messa in moto e non si fosse lavorato così bene non avremmo potuto ritrovare la signora ancora in vita». Ora la donna si trova ricoverata all'ospedale «Manzoni» di Lecco in gravi condizioni. Al momento del ritrovamento muoveva ancora leggermente le mani e gli occhi, ma era in un grave stato di ipotermia dovuto a circa 13 ore passate a terra a una temperatura intorno a zero gradi. Difficile comprendere i motivi per cui la donna si è spostata in quella zona allontanandosi di circa un chilometro e trecento metri dal centro del paese dove avrebbe potuto comprare la pizza. stefano.cassinelli@ilgiorno.net Image: 20120113/foto/1647.jpg

«È rimasta nel bosco per almeno 13 ore a zero gradi»**Giorno, 11 (Como)**

"«È rimasta nel bosco per almeno 13 ore a zero gradi»"

Data: 13/01/2012

Indietro

LAGO E VALLI pag. 6

«È rimasta nel bosco per almeno 13 ore a zero gradi» COLICO UN'OPERAZIONE CONDOTTA DALLA CROCE ROSSA, DALLA PROTEZIONE CIVILE E DA NUMEROSI VOLONTARI

DOVE Il luogo dove è stato scoperto il corpo di Renata Moretti, la donna di 60 anni di cui si erano perse le tracce mercoledì sera. Subito familiari e amici si sono mossi per cercare la signora, che ha gravi problemi di salute COLICO «ABBIAMO VISTO un berretto a terra e ci siamo avvicinati per controllare la scarpata. A quel punto abbiamo scorto la signora nel fosso, incastrata contro un albero e abbiamo visto che era ancora viva». Questo il racconto di Giuseppe Marchetti, responsabile operativo comunale di Protezione Civile, che stava perlustrando il territorio insieme a Stefano Acquistapace e Mauro Tarabini. «Appena l'abbiamo vista - spiega Marchetti - è scattata la chiamata alla Croce Rossa e al 118 per richiedere l'intervento sanitario. Muoveva gli occhi e questo ci ha fatto capire che era viva. Aveva perso una scarpa e la maglia che indossava non le copriva più lo stomaco perché si era arrotolata. Sembra incredibile che sia riuscita a restare tutte quelle ore al freddo così poco coperta e rimanere viva. È rimasta nel bosco per almeno 13 ore e la temperatura la notte scorsa era di circa zero gradi. Inoltre era caduta nella scarpata per circa sette metri». Marchetti elogia il ruolo dei volontari e l'ottimo funzionamento della macchina di Protezione Civile. «Con De Poi e Acquistapace ci si è coordinati al meglio. Viste le condizioni, più le ore passavano e più temevamo il peggio, nonostante questo i volontari non hanno desistito, anche ieri mattina alle 6.30 quando siamo ripartiti ancora con i cani sono bastate poche telefonate e abbiamo raccolto nuovi volontari per le ricerche». In questa operazione importantissimo anche il ruolo delle unità cinofile. «Il territorio è molto vasto e durante la notte le diverse squadre hanno cercato in varie griglie di competenza, ma la svolta è stata data dai cani che hanno puntato la zona dove la signora è stata ritrovata - conclude Marchetti -. Anche se gli animali non sono stati in grado di arrivare nel punto esatto, ci hanno però permesso di concentrare le forze al massimo. Se non ci fossero stati i cani difficilmente saremmo arrivati nel punto in cui l'abbiamo vista o magari ci sarebbe voluto ancora più tempo e non avrebbe potuto sopravvivere perché era evidentemente sfinita per il freddo». Il ruolo dei volontari è stato quindi determinante per salvare la vita della sessantenne colichese che ha avuto però una tempra eccezionale per riuscire a sopportare un'intera notte in un bosco. Image: 20120113/foto/1651.jpg

i profughi lasciano in ordine il ceod di monticelli

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 13/01/2012

Indietro

IL SINDACO È SODDISFATTO

I profughi lasciano in ordine il Ceod di Monticelli

MONSELICE Da lunedì scorso il Ceod di Monticelli è vuoto. Sono stati trasferiti a Padova, anche gli ultimi 9 profughi ghanesi, dei 24 originariamente ospitati nel centro di accoglienza. Sono tornati tutti nelle strutture padovane, gestite dalle cooperative, andando ad occupare i posti liberatisi per i rimpatri. E' molto probabile che anche per loro si profili il rimpatrio in Ghana. Quanto alla struttura del Ceod, per rimetterla a nuovo basterà una mano di bianco sulle pareti. Nessun danno è stato segnalato alle strutture. Entro pochi giorni, dopo l'ispezione di rito, il Ceod verrà ritinteggiato e poi riconsegnato all'Anffas Onlus. «Il bilancio di questa esperienza di accoglienza per noi è stato positivo commenta il sindaco Francesco Lunghi . Queste persone sono state trattate bene, abbiamo spezzato una lancia contro la paura del diverso. Vorrei ringraziare la protezione civile, i vigili e le tante associazioni che hanno dato un grande aiuto». Lunghi invece ribatte piccato al gruppo di giovani del progetto Eventintegranti, che hanno tracciato un bilancio molto critico dell'esperienza profughi. «Sono stati estremamente scorretti attacca il Comune li ha finanziati per coinvolgerli nell'integrazione dei profughi e ora loro attaccano il Comune. Monselice si è esposta a livello regionale per l'accoglienza ai profughi». (f.se.)

stanziati 180 mila euro per la strada di pradis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Stanziati 180 mila euro per la strada di Pradis

TRAMONTI DI SOPRA La Protezione civile ha stanziato 180 mila euro per la messa in sicurezza della strada comunale di Tramonti di Sopra che conduce alla frazione di Pradis. Si tratta di una carreggiata che risultava parzialmente interrotta da una frana. L'episodio di dissesto idrogeologico si era verificato nel novembre 2010 e si era ulteriormente aggravato lo scorso giugno a causa di intense precipitazioni atmosferiche. Con i fondi a disposizione si provvederà alla sistemazione e alla messa in sicurezza della zona, con il consolidamento della sponda del Meduna e la posa di reti paramassi.

Quest'ultimo intervento servirà a evitare nuovi distacchi di materiale roccioso (il vero problema della strada di Pradis erano le colate di inerti che si verificavano sistematicamente lungo i bordi dell'arteria). Ovviamente contento della bella novità il sindaco Antonino Titolo, che in un primo momento aveva inviato sul posto una ruspa. Ma la pala meccanica aveva potuto solamente rimuovere la porzione più grossa della frana già staccatasi, rinviando ad altra data le opere di bonifica vera e propria.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori per oltre un milione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/01/2012

Indietro

LATISANA

Lavori per oltre un milione

Riguardano la sponda veneta del fiume Tagliamento

LATISANA Tecnicamente si chiama delega amministrativa e permette di intervenire anche dove la competenza sarebbe di altri. Nella pratica succede sulla sponda veneta del Tagliamento dove da ieri sono in esecuzione i lavori di ripristino urgente del deflusso a monte e a valle dei due ponti, quello stradale e quello ferroviario, finanziati dalla Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia e gestiti appunto con la formula della delega amministrativa dal comune di Latisana. La spesa prevista è di quelle rilevanti per un importante lavoro pubblico: un milione e 200 mila euro circa l'intervento e 300 giorni per realizzarlo anche se ieri mattina, alla consegna ufficiale dei lavori alla presenza anche del vicesindaco del comune di Latisana, Angelo Valvason, i responsabili della ditta incaricata, la Altan prefabbricati spa si sono detti fiduciosi di poter terminare con un certo anticipo, molto probabilmente per l'estate. Il progetto prevede un miglioramento del deflusso delle piene e della stabilità arginale attraverso la pulizia e l'asporto del materiale che si è depositato nel tempo e l'eliminazione della vegetazione selvaggia cresciuta nell'area interessata dall'intervento, scongiurando quindi pericolosi effetti dovuti al restringimento dell'alveo dovuto dall'accumulo di materiali. (pa.ma.)

Colico, dispersa ritrovata dopo una notte di ricerche

- Cronaca - La Provincia di Lecco

Provincia di Lecco online, La

"Colico, dispersa ritrovata dopo una notte di ricerche"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Colico, dispersa ritrovata
dopo una notte di ricerche

[Tweet](#)

12 gennaio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Colico, una fase delle ricerche (Foto by Sanonini Dervio)

Gallery: Colico, ricerche della donna dispersa

COLICO - Era uscita dalla sede della Croce Rossa di via Mazzini, dov'era con il marito volontario, per andare a prendere una pizza da "Perbacco", a qualche decina di metri di distanza. Non arrivando, il marito è uscito a cercarla, successivamente è tornato a chiedere a qualcuno di dargli una mano, fino a che è stato allertato il gruppo comunale di Protezione civile e sono iniziate le ricerche da parte di una quarantina di persone. Nella notte sono arrivati anche tre cani molecolari dell'associazione carabinieri in congedo che hanno indicato la direzione su cui seguire le tracce. Questa mattina con altri due cani da ricerca la donna è stata trovata sul Montecchio sud in gravi condizioni per la notte trascorsa all'addiaccio e ricoverata all'ospedale Manzoni di Lecco.

Tutti i particolari sull'edizione di domani de La Provincia di Lecco

[riproduzione riservata](#)

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

UN CONTRIBUTO che bagna' il nuovo anno e il decimo anniversario della

...

Resto del Carlino, Il (Rovigo)*"UN CONTRIBUTO che bagna' il nuovo anno e il decimo anniversario della ..."*Data: **13/01/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

UN CONTRIBUTO che bagna' il nuovo anno e il decimo anniversario della ... UN CONTRIBUTO che bagna' il nuovo anno e il decimo anniversario della Protezione civile. La giunta regionale ha formalizzato l'erogazione di fondi, su proposta dell'assessore Daniele Stival, per sostenere l'attività del sistema di protezione civile del Veneto. Nel complessivo saranno oltre 1 milione 400 mila euro, assegnati alle province. Il comune di Occhiobello beneficerà di 6mila euro, contributo che sarà dirottato a 25 volontari del distretto Ro6, per un corso avanzato di capo squadra. E nel 2012 per la Protezione civile Occhiobello ricorre il decennale della costituzione del gruppo. E' stato già predisposto il logo.

Protezione civile a lezione sulle radio::Sabato alle 9, al sal...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

Cherasco

Protezione civile a lezione sulle radio **[M. Q.]**

Sabato alle 9, al salone vicino alla sede della Protezione civile, a Cherasco, si terrà un corso di aggiornamento sull'uso delle radio ricetrasmittenti. Il corso è aperto a tutti e gratuito. Non è necessaria l'iscrizione. Info al 333/7111157.

Torrente Borghetto c'è il progetto esecutivo::E' pronto il proget...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

BORDIGHERA PER I LAVORI DI SISTEMAZIONE

Torrente Borghetto c'è il progetto esecutivo DANIELA BORGHI

BORDIGHERA**La foce del rio Borghetto ai livelli di guardia**

E' pronto il progetto esecutivo per i lavori di sistemazione e adeguamento idraulico del torrente Borghetto. L'ammontare delle opere necessarie per scongiurare il rischio idrogeologico supera gli 8 milioni di euro, di cui circa 2 a carico del Comune e gli altri 6 della Regione. Presto il rio sarà in sicurezza.

Gli interventi (anticipati da La Stampa) sono compresi nel tratto che va dalla via Romana alla foce e ritenuti urgenti «a tutela della pubblica incolumità, relativamente al potenziale rischio di esondazione del torrente in occasione di eccezionali eventi meteorologici, che già in passato (1998, 2000 e 2006), hanno colpito Bordighera».

L'approvazione del progetto ha avuto parere favorevole anche dalla Soprintendenza. A breve seguirà la gara d'appalto europea che, come altri importanti interventi, dovrà essere gestita dal Provveditorato alle opere pubbliche. La recente inchiesta genovese che interessato questo ente, però, fa temere in strascichi per la città delle palme. Se l'iter previsto non subirà rallentamenti, l'avvio dei lavori è in programma nei prossimi mesi. La durata, inizialmente prevista in tre anni, è stata prorogata di dodici mesi, con scadenza al 30 settembre 2014.

Spiegano da Palazzo Garnier: «Questo intervento consiste nell'allargamento ed approfondimento dell'alveo del torrente con adeguamento della sezione idraulica alla portata duecentennale». Sono inoltre previsti anche gli interventi coordinati di competenza della Provincia, per quanto riguarda il ponte sull'Aurelia, e di competenza della Rete Ferroviaria Italiana per il corrispondente ponte.

Un grazie del sindaco ai volontari::La notte della vigili...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

Un grazie del sindaco ai volontari ADRIANO RAGNI SINDACO DI SAN BARTOLOMEO AL MARE

La notte della vigilia di Natale e il giorno di Natale i volontari di alcune associazioni benemerite del nostro territorio si sono nuovamente distinti per l'impegno e l'abnegazione che li contraddistinguono in ogni giorno e in ogni notte dell'anno; mi riferisco ai volontari della Protezione Civile Anti Incendio Boschivo che si sono prodigati insieme alle Guardie Forestali e ai Vigili del Fuoco al fine di spegnere gli incendi sviluppatasi nel nostro entroterra. Contemporaneamente, la vigilia di Natale, i volontari della Croce Rossa Italiana di Diano Marina si sono recati nelle diverse case di riposo del Golfo Dianese portando un Augurio, un piccolo dono e soprattutto un affettuoso sorriso. A tutti coloro che con serietà svolgono il loro dovere e in special modo al mondo del volontariato tutto, certo di interpretare anche il sentimento della la cittadinanza, va il ringraziamento più sentito.

Protezione civile Lezioni nelle scuole::A scuola per racconta...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

Gravellona

Protezione civile Lezioni nelle scuole [**L. ZIR.**]

A scuola per raccontare ai più piccoli il lavoro della Protezione civile. E' questo il senso del ciclo di lezioni iniziato alle scuole elementari di Gravellona con il coinvolgimento dal gruppo locale, con la proiezione in classe di filmati sul tipo di lavoro svolto nelle situazioni di emergenza e per chiudere una visita alla sede provinciale al Tecnoparco.

Prevenire gli incidenti in montagna Corso al Devero col soccorso alpino::Giornata di sensibili...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

BACENO. DOMENICA DALLE 9 ALLE 16

Prevenire gli incidenti in montagna Corso al Devero col soccorso alpino

Test con l'Artva per cercare le persone travolte dalle valanghe **[RE. BA.]****Da alcuni anni l'esercitazione si svolge nella piana del Devero**

Giornata di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe domenica all'alpe Devero di Baceno. La organizza il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico che realizzerà di fronte all'albergo Cervandone uno spazio per divulgare le tecniche di autosoccorso in caso di incidente.

Sarà presente un campo di prova Artva (acronimo di apparecchi ricerca travolti valanga) e allestita una zona per il sondaggio e una per il disseppellimento di una persona travolta. Spiega Felice Darioli, responsabile del Soccorso alpino: «Sarà possibile verificare e testare gli apparecchi più comunemente in uso e le varie procedure, seguiti passo per passo dai tecnici del soccorso alpino. Il campo prova sarà a disposizione di tutti e in modo assolutamente gratuito». Si potranno osservare i test dalle 9 sino alle 16.

All'ingresso dell'alpe, nella zona della chiesetta, dove da un paio di anni è stato piazzato il sistema automatico di prova Artva, i tecnici del soccorso alpino daranno ulteriori ragguagli sulla manifestazione. Per l'aspetto logistico e organizzativo contattare Felice Darioli (335.7728750) o il responsabile tecnico della manifestazione Giulio Frangioni (335. 6795083).

Schianto nella serata in via Torino

Samarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Schianto nella serata in via Torino"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

Schianto nella serata in via Torino

Due le auto coinvolte nell'incidente. Sul posto 118 e forze dell'ordine. Vigili del fuoco per liberare i feriti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Incidente stradale verso l'ora di cena a Samarate. Due veicoli si sono scontrati lungo la via Torino, all'altezza del civico 27. Incerta ancora la dinamica: a rimanere coinvolti due veicoli, una Fiat Punto con a bordo diversi occupanti - forse una famiglia - e una Toyota Yaris guidata da un giovane.

Ad avere la peggio gli occupanti dell'utilitaria italiana che ha terminato la corsa contro un muro, entrando, tagliandola, la corsia opposta. Il 118 ha inviato sul posto automedica e ambulanza: i sanitari hanno medicato sul posto i pazienti e valutato l'eventuale ricovero, con un codice d'urgenza che comunque non supera il giallo, e per un solo paziente.

Praticamente illeso il conducente della Yaris: controllato dai sanitari sul posto, non presentava traumi.

Il problema sulla strada era rappresentato dal traffico e, vista la presenza dei feriti, anche dai rilievi, operati dai carabinieri; alcuni volontari della protezione civile hanno regolato la viabilità. I vigili del fuoco hanno aiutato gli occupanti della Fiat a liberarsi dalle lamiere, mettendoli poi in sicurezza il teatro dell'incidente.

12/01/2012

redazione@varesenews.it